

REGIONE. 1

Spesa Fondi Ue, nuovo report Schifone: Corsa contro il tempo

DI ANTONELLA AUTERO

RIFLETTORI nuovamente accesi sulla spesa dei Fondi europei, oggi, dopo i ripetuti allarmi sui ritardi nell'utilizzo da parte della Campania lanciati negli ultimi mesi dal ministro della Coesione territoriale **Fabrizio Barca**. Sul tavolo del partenariato economico e sociale della Regione, a partire dalle 10, lo stato di avanzamento dei programmi Fse, Fse, Psr e le comunicazioni sulla riprogrammazione 2007/2013. "È vero che la Campania è complessivamente in ritardo sull'utilizzazione dei Fondi Europei - ammette il numero uno del Tavolo, **Luciano Schifone** -, ma è altrettanto vero che in questi ultimi due anni, come ha ribadito il presidente della Regione **Stefano Caldoro**, ha fatto registrare rispetto alle altre regioni italiane la migliore performance in fatto di utilizzazione dei Fondi europei. Ma non basta. I tempi stringono e, anche in considerazione dell'avvicinarsi della data di scadenza del settennio di programmazione in corso - dice Schifone - ci impongono e ci chiamano a un ulteriore sforzo di accelerazione,

per evitare il disimpegno, ma soprattutto per aiutare la nostra Regione a crescere ed imboccare definitivamente la strada dello sviluppo".

I tempi

In effetti, entro fine ottobre la Regione Campania deve raggiungere una quota di spesa certificata pari al 16,8 per cento della dotazione complessiva del fondo sociale europeo (Fse) e al 15,1 per cento del totale del fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Lo ha stabilito il ministero della Coesione territoriale che ha fissato anche gli obiettivi di fine anno: al 31 dicembre prossimo la Campania dovrà aver speso il 26,6 per cento delle risorse Fse e il 21,1 per cento delle disponibilità finanziarie del Fesr. In pratica Palazzo Santa Lucia, stando alla tabella di marcia predisposta dal Governo, dovrà viaggiare a una velocità più elevata rispetto al resto d'Italia. Infatti la media nazionale di impiego dei soldi comunitari deve crescere, rispetto a fine agosto 2012, del 6,8 per cento in relazione al Fse e del 7,5 per cento rispetto al Fesr. Entro fine anno,

Nello stesso arco di tempo la Campania dovrà accrescere la propria spesa certificata di risorse Fse e Fesr rispettivamente dell'11,9 e 8,1 per cento.

Gli investimenti

Il ministero della Coesione territoriale analizza anche il dettaglio delle spese effettuate e degli obiettivi da conseguire. Partendo dal Fse si può dire che la Campania, pur avendo accelerato sull'impiego di risorse comunitarie a cavallo tra maggio e settembre del 2012 (da 89 a 96,1 milioni di euro) sarà costretta a compiere uno sforzo durissimo da qui alla fine dell'anno. Infatti secondo l'Unione Europea Santa Lucia dovrà chiudere la stagione in corso con una certificazione di 174,1 milioni di euro, pari al 31,2 per cento dei fondi assegnati da Bruxelles. Per quanto riguarda il Fesr la Campania, sempre tra maggio e settembre, è passata da 362,6 a 406,8 milioni di euro di spesa. Al 31 dicembre prossimo dovrebbe arrivare, stando alle stime dell'Unione, addirittura a 724 milioni di euro. Un obiettivo oggettivamente duro da conseguire. •••

Gli obiettivi da raggiungere per fine anno

- **Fse Campania (Fondo sociale europeo)**
 - Livello di spesa certificata: 14,7 per cento
 - Livello da raggiungere entro il 31 ottobre: 16,8 per cento
 - Livello da raggiungere entro il 31 dicembre: 26,6 per cento
- **Fesr Campania (Fondo europeo di sviluppo regionale)**
 - Livello di spesa certificata: 13 per cento
 - Livello da raggiungere entro il 31 ottobre: 15,1 per cento
 - Livello da raggiungere entro il 31 dicembre: 21,1 per cento

Al 31 dicembre prossimo la Campania dovrà avere speso il 26,6 per cento delle risorse Fse e il 21,1 per cento delle disponibilità finanziarie del Fesr

